



COMUNE DI MONTEVERDI MARITTIMO

PROVINCIA DI PISA

VIA IV NOVEMBRE, 1 - 56040 MONTEVERDI MARITTIMO

P.I. 00187490503

TEL 0565/78511 FAX 0565/784410

PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 10/2010

PREMESSA

Il territorio del Comune si estende per una superficie di poco meno di 100 kmq. Confina da sud verso nord in senso orario con i comuni di Suvereto, Sassetta, Castagneto Carducci, Bibbona, Casale Marittimo, Montecatini Val di Cecina, Pomarance e Monterotondo, al limite amministrativo fra le province di Pisa, Grosseto e Livorno.

Dal punto di vista altimetrico il territorio comunale si caratterizza per la natura accidentata e montuosa della sua morfologia: questo consiste infatti di

“(...) Monti, e luoghi alpestri (...)”, occupato quasi interamente da alti rilievi collinari e “(...) quasi tutto di Montagne, che attaccano con quelle della Gherardesca da una parte, e con quelle di Monteruffoli e Monte Rotondo dall'altra: sono assai ripide ed aspre e poco praticabili (...)”

[Targioni Tozzetti G., op.cit, p.232].

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Monteverdi Marittimo, in conformità al Piano Strutturale, basa la sua strategia per la pianificazione del territorio su alcuni elementi di forza per raggiungere obiettivi di innalzamento della qualità dell'abitare, di ridefinizione dei tessuti edilizi ed infrastrutturali esistenti, di rilancio economico ed occupazionale, di conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale.

Il perseguimento di questi obiettivi può consentire all'A.C. di mantenere in vita sul territorio comunale la Scuola Materna, la Scuola Elementare e la Scuola Media localizzate nel capoluogo, mantenere il presidio medico, la farmacia, l'ufficio postale, la banca.

Lo sviluppo della residenza può inoltre contribuire al riordino del tessuto urbanistico con il miglioramento ed incremento degli standards esistenti.

Il Piano individua una quantità di aree residenziali, servizi, standards, strutture ricettive, aree artigianali, necessarie per ospitare la nuova popolazione e le nuove attività.

Oggi la popolazione tendenzialmente invecchia e se non diminuisce è per un fenomeno di immigrazione. La struttura sociale è diventata più dinamica con la crescita del numero delle famiglie che diventano più piccole.

I problemi maggiori sono quelli di gestire ed operare in ambiti strutturalmente complessi, dove è necessario razionalizzare gli spazi e qualificare le infrastrutture, o in aree parzialmente urbanizzate, dove il risultato dello sviluppo apre problemi di recupero e di ricucitura con il tessuto circostante, di controllo delle trasformazioni dell'esistente e della crescita.

La fase in cui dobbiamo operare è complessa: accanto alle necessità primarie dell'abitare, emergono altri valori: culturali, storici, civili, determinati da modi di vita, tecniche e culture precedenti, dall'equilibrio fra parti edificate e territorio, da ritrovare per riconciliare i ritmi e i modi della vita quotidiana con quelli della natura e della storia. (cfr. PIT art. 5)

Per questo bisogna rivedere l'idea secondo la quale lo sviluppo debba comunque corrispondere solo ad una crescita fisica, quantitativa, per puntare invece a fare emergere anche gli aspetti qualitativi.

Il R.U., dopo aver valutato il risultato delle urbanizzazioni e del consumo di suolo effettuato negli anni precedenti, considera con maggiore attenzione la ristrutturazione e il recupero dell'esistente, valuta le trasformazioni e le permanenze territoriali e continua a considerare l'ambiente una risorsa decisiva per una nuova crescita economica.

Per questo motivo abbiamo ipotizzato con il R.U., il raggiungimento di un numero di circa 100 abitanti oltre gli esistenti, quale quota minima per assicurare a tutta la comunità i servizi essenziali.

In coerenza con quanto previsto dal PTC provinciale, il R.U. prevede la possibilità di nuovi insediamenti a carattere prevalentemente residenziale, definendo le regole localizzative e conformative ed i rapporti ponderali tra le varie funzioni ammissibili.

Uno degli obiettivi primari del R.U. è oggi quello di trovare l'equilibrio fra le esigenze della popolazione residente, in aumento, lo sviluppo turistico, da controllare e rendere compatibile, e le risorse del territorio.

Poiché il turismo è una delle principali risorse ed occasione di sviluppo di questo territorio, è necessario che le sue forme siano coerenti e sostenibili con le risorse del territorio stesso e che non distruggano in maniera irreparabile gli equilibri fra ambiente, risorse ed insediamenti. (cfr PIT art.24).

Rendere sostenibile lo sviluppo turistico e la realizzazione di attrezzature turistiche sia nei centri abitati che nel territorio rurale è l'obiettivo primario del R.U., e riguarda le attrezzature già realizzate, le attrezzature in corso di realizzazione, le eventuali possibilità di sviluppo futuro.

Il P.T.C. dedica un'ampia sezione agli spazi per insediamenti turistico-ricettivi, e definisce specifiche discipline sia per i centri edificati che per il territorio rurale.

Il R.U., nel perseguire lo sviluppo sostenibile del turismo, fa propri gli obiettivi e le discipline del P.T.C., che prescrive prioritariamente che le nuove urbanizzazioni specialistiche destinate a insediamenti turistici siano riservate ad alberghi.

La promozione turistica del territorio è incentrata sul potenziamento del complesso turistico-ricettivo con annesso campo di golf di Consalvo, il cui piano attuativo è stato approvato e convenzionato nel 2005; in questo piano si prevede la realizzazione di un percorso regolamentare a 18 buche e di un percorso "executive" a 9 buche, oltre al recupero degli edifici esistenti per

destinarli a supporto dell'attività sportiva e la realizzazione di una nuova struttura ricettiva per mc.7000.

Il potenziamento di questa struttura sportiva, previsto dal R.U., prevede di aumentare la dotazione di nuovi posti letto con la realizzazione di un albergo e residenze turistico-alberghiere in modo da rendere congruo l'investimento ad operatori nazionali ed esteri. La ricaduta sul territorio, oltre a creare nuovi posti di lavoro può valorizzare tutte le altre strutture turistiche esistenti e di progetto.

Altre interessanti offerte turistiche riguardano interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente a Canneto, in particolar modo a Est del centro storico, ove sono presenti numerosi immobili ad oggi sottoutilizzati per i quali il R.U. prevede il cambio di destinazione d'uso.

Il R.U. assume come propri obiettivi il consolidamento ed il rafforzamento delle attività geotermiche, attraverso il riconoscimento urbanistico degli ambiti, dei siti, delle attrezzature ed impianti presenti e la messa a punto di normative e di regole che ne consentano il futuro sviluppo, sia mediante ulteriore ricerca di fluido che mediante lo sviluppo insediativo degli impianti di produzione elettrica e la ricerca per l'applicazione di nuove fonti energetiche (eolico). (cfr PIT art.30)

Assumendo come obiettivo il risparmio energetico, è stato verificato che lo sfruttamento dell'energia geotermica per l'approvvigionamento di aree produttive per particolari settori dell'artigianato, per la coltivazione in serre, come previsto dal PTC provinciale, è possibile solo collocando tali interventi in prossimità delle aree geotermiche per sfruttare il vapore di reiniezione o fluidi a bassa entalpia.

Gli interventi proposti recepiscono fortemente i più recenti indirizzi della politica energetica nazionale che promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il Comune, mediante pubbliche assemblee e dibattiti, ha promosso a tutti i livelli il coinvolgimento della società civile sul tema delle scelte energetiche ed ambientali, sottoponendo ad un referendum consultivo (29.04.2007) la scelta del parco eolico. L'89 % dei votanti si è espressa a favore del parco eolico.

Lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili è uno degli obiettivi primari del P.T.C. del P.S. e del Regolamento Urbanistico: nel territorio di Monteverdi non vi sono ad oggi situazioni di incompatibilità fra l'attività geotermica, la tutela delle risorse e lo sviluppo del territorio, ed i programmi di ampliamento futuro avranno le stesse caratteristiche.

Il P.T.C. introduce i criteri per la valutazione dei fabbisogni di nuovi insediamenti a carattere prevalentemente produttivo di beni e di servizi, per il sistema territoriale di appartenenza, che il

R.U. fa propri tenendo conto della particolare situazione comunale, in cui non sono presenti ad oggi aree produttive artigianali.

La necessità di individuazione di aree produttive risponde alle necessità di trasferimento e/o ampliamento di imprese locali attualmente collocate in zone improprie.

Il R.U., nel prevedere nuovi impegni di suolo per insediamenti produttivi, detta disposizioni che garantiscono idonei livelli prestazionali e funzionali delle infrastrutture viarie di accesso e di servizio, delle infrastrutture tecnologiche, delle strutture edilizie, e qualità ambientale.

Il R.U. intende garantire altresì la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale eventualmente presenti nell'area e prevedere idonee misure atte ad assicurare il corretto inserimento dei nuovi insediamenti, prevedendo fasce di rispetto, da piantumare, attorno agli insediamenti previsti, con lo scopo di mitigare gli effetti, anche visivi, indotti dalle trasformazioni sul paesaggio.

Nei centri abitati e nel territorio rurale, compatibilmente con lo Statuto del territorio, viene valorizzato ed incrementato il commercio di prodotti tipici dell'agricoltura locale e gli esercizi di ristorazione tipici, che possono realizzare una integrazione positiva fra afflusso turistico e sviluppo di risorse locali.(cfr. PIT Art. 14).

Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse essenziali del territorio, il R.U. ha assunto le Invarianti Strutturali del territorio aperto quali elementi cardine delle identità dei luoghi.

Tramite il quadro conoscitivo e lo Statuto del territorio che hanno confermato la valenza paesaggistica e le norme di tutela, il R.U. ha verificato le caratteristiche paesaggistiche, ambientali e naturalistiche delle zone e degli ambiti assoggettati a discipline di tutela sovraordinate.

Nel riconoscimento delle risorse essenziali e delle invarianti strutturali, il R.U. ha acquisito le indicazioni che hanno consentito di individuare e valorizzate tutte le specificità presenti sul territorio comunale, sia di tipo colturale-produttivo che paesaggistico-ambientale, che costituiscono risorse essenziali del territorio. (cfr. PIT art.31)

Il R.U. si pone come obiettivo prioritario il riconoscimento e la tutela delle risorse individuate attraverso la messa a punto di regole, costituite dai principi del governo del territorio e dal complesso di norme di tutela, salvaguardia e sviluppo.

Il R.U. nel territorio aperto non prevede nuovi insediamenti, ma ha come obiettivo il superamento del degrado del patrimonio edilizio rurale, attraverso il recupero prioritario e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, ed il rafforzamento degli insediamenti rurali, prioritariamente finalizzati all'uso residenziale, al turismo rurale e all'agriturismo.

Tale obiettivo è da perseguirsi principalmente attraverso l'individuazione di azioni di valorizzazione finalizzate al recupero funzionale e architettonico, e la disciplina degli interventi

edilizi in modo tale da garantire la tutela e la conservazione delle caratteristiche di ruralità degli edifici. (cfr. PIT art. 21).

Per la legge regionale sul governo del territorio i sistemi infrastrutturali e tecnologici sono risorse essenziali del territorio, e i nuovi insediamenti e gli interventi di sostituzione dei tessuti insediativi sono consentiti se esistono o sono contestualmente realizzate le infrastrutture che consentono la tutela delle risorse essenziali del territorio. In tal senso sono comunque da garantire: l'approvvigionamento idrico e la depurazione; la difesa del suolo per rendere l'insediamento non soggetto a rischi di esondazione o di frana; lo smaltimento dei rifiuti solidi; la disponibilità dell'energia e la mobilità.

Sulla base di questo percorso la Valutazione ambientale strategica di volta in volta ha valutato in sintonia con il RU le scelte in modo tale da renderle sostenibili e condivise.

In quest'ottica il presente parere ha fatto proprio il contributo della Regione, modificando il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica e la Valutazione di Incidenza come di seguito illustrato.

A seguito del contributo alla VAS prodotto dalla Regione Toscana prot. 1934 del 31.03.2011 (oss 4) è emerso che, per un mero disguido tecnico, una parte del Rapporto Ambientale - e precisamente il documento intitolato "Il Rapporto Ambientale (Valutazione Integrata Fase Intermedia)" redatto nel novembre 2010- non era stato trasmesso assieme a tutti i documenti delle Valutazioni relativi all'adozione e quindi la Regione Toscana ne lamentava l'assenza in un articolato contributo.

Fino a questo momento tutti i documenti di valutazione erano stati prodotti durante la fase di elaborazione del RU, mediante documenti redatti in modo specifico in base allo stato di elaborazione del RU al fine di fornire esatti contributi e regolarmente divulgati, che però, nel loro insieme, costituivano tutti gli elementi di valutazione. Ciò in coerenza con il D.lgs 152/06 (codice dell'ambiente) successivamente normato dalla LR 10/2010 e del DPGR 4R/2007 (Valutazione Integrata).

Successivamente tale rapporto veniva adottato con DCC 32 del 9/09/2011 per essere sottoposto ai vari Soggetti Competenti in Materia Ambientale individuati nell'avvio di procedimento ad integrazione della precedente delibera di adozione n. 54 del 14/12/2010.

La Regione Toscana, con prot.. 6573 del 23.11.2011 (oss 18), in modo molto argomentato, ha inviato un contributo in cui evidenziava come il rapporto Ambientale necessitasse di ulteriori elaborazioni ai sensi dell'Allegato II della LR 10/2010 s.m.i.

Con questo ultimo contributo, il tecnico valutatore, in accordo con l'ufficio di piano, ha ritenuto utile riorganizzare il Rapporto Ambientale attingendo a tutti i documenti redatti per le Valutazioni del RU

allegate all'adozione dello stesso e dal documento oggetto della seconda adozione secondo la cronologia indicata dell'Allegato II della LR 10/2010 smi. Alcune aggiunte sono state eseguite attingendo ai dati di base facenti parte del rapporto ambientale redatto per la valutazione integrata del piano strutturale, altre integrazioni sono state fatte in modo da rendere ancora più chiaro tutto il documento soprattutto in funzione degli obiettivi di sostenibilità dettati dal Piano Regionale di Azione Ambientale. Unico dato aggiunto è il rapporto della raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani relativi all'anno 2010 in quanto ad oggi disponibile presso l'UTC. Tutto ciò ha originato un unico documento intitolato "Rapporto Ambientale marzo 2012" con due allegati: la relazione d'incidenza (che non è stata variata) e sintesi non tecnica ovviamente variata in quanto conseguente al Rapporto Ambientale marzo 2012.

Il Rapporto Ambientale marzo 2012 allegato al presente parere motivato, presenta quindi un indice modificato a seguito del contributo accolto, in cui sono ben evidenziate le parti del contributo della RT al fine di rendere univoco il collegamento ad esso.

L'allegato 2 alla lr 10/2010 smi indica che il Rapporto Ambientale deve contenere le informazioni che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS ai sensi dell'articolo 5, ovvero:

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

Questa tematica, già affrontata in sede della Valutazione Integrata, è stata svolta soprattutto in funzione del PS. Questo è stato approvato mediante "accordo di programma ai sensi dell'art. 21 della LR 1/2005" nell'anno 2009. Con tale accordo era già stata verificata la coerenza rispetto ai piani provinciali e regionali sovraordinati. Per tale coerenza viene puntualizzato, al punto 7 "sistema infrastrutturale" del RA le azioni previste dal RU mediante i suoi strumenti d'attuazione (cfr pag 16).

Emerge inoltre la necessità di fare riferimento alle coerenze del RU rispetto al Piano Regionale di Azione Ambientale. Il PRAA individua e definisce specifici obiettivi di sostenibilità ambientale che devono avere anche piani e programmi di livello comunale. A integrazione di quanto già indicato nei documenti di valutazione viene eseguita una matrice di compatibilità del RU ad esso: (cfr. punto 8 del RA da pag 139 a 146).

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Il contributo della Regione Toscana ritiene che i dati forniti nell'ambito del rapporto ambientale non rispondano in maniera esaustiva a quanto richiesto dai 3 punti suindicati. E' quindi opportuno che, all'interno del documento unico elaborato quale rapporto ambientale tali aspetti siano considerati parti integranti dello stesso.

A livello metodologico viene sottolineato che la relazione sullo stato dell' ambiente resta parte del quadro conoscitivo di piano.

Nel Rapporto Ambientale marzo 2012, nella "Parte Prima" i quadri conoscitivi relativi alle varie componenti ambientali sono state implementate con i dati presenti nel PS al fine di eliminare eventuali rimandi e quindi facilitare la lettura del documento. Lo stato attuale delle risorse ambientali sono poi state espresse mediante il sistema delle "emoticons" colorate con il sistema "semaforo" metodo molto diffuso e di immediata comprensione.

Sono state riprese come riferimento anche alle schede di paesaggio del PIT (vedi punto pag 132-136) che analizzano in maniera trasversale il territorio di Monteverdi negli ambiti paesaggistico ambientali e in più individuano le connessioni ecologiche con valore caratterizzante per il paesaggio ma anche funzionale per la salvaguardia dei corridoi e delle reti ecologiche funzionali (del g.r. 1148/2004). Anche se allegate all'atto di governo del territorio, infatti costituiscono parte integrante del quadro conoscitivo territoriale e hanno rappresentato riferimento per le valutazioni ambientali e per le scelte urbanistiche. Per quanto concerne il punto d) che fa riferimento alla presenza di aree di particolare criticità ambientale e a zone interessate da produzioni tipiche si chiede di estrapolare quanto già citato nella relazione sullo stato dell'ambiente in maniera frammentaria (in genere collegando la tematica alla risorsa o al determinante di riferimento) si chiede di descriverle in modo sintetico così che risulti più chiara la completezza dell'informazione e la presenza di siti della rete natura 2000 per cui è stato redatto specifico studio di incidenza.

Per ogni risorsa è stata riportata la scheda dei dati che il Comune aveva richiesto ai vari Enti, Società e PPAA in sede di avvio di procedimento.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;

Questa parte viene implementata al fine di meglio definire, esplicitare e valutare gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Sono infatti analizzati in maniera conseguente e parallela gli obiettivi di sostenibilità a livello comunitario, nazionale e regionale come definiti dagli strumenti e dai programmi di settore. Inoltre, quale riferimento per gli obiettivi di Sostenibilità a livello comunale, per ogni risorsa sono riportati gli articoli che, definendo la politica strategica per pianificazione sulla base di un quadro conoscitivo di dettaglio per il territorio, individuano in maniera specifica prescrizioni e indirizzi per l'uso sostenibile della risorsa.

Pur ritenendo comunque valida tale impostazione e quindi che sia da mantenere all'interno della Relazione sullo stato dell'ambiente risorsa per risorsa, risulta comunque necessario esplicitare in una tabella sintetica gli obiettivi di sostenibilità che hanno ispirato le scelte progettuali del RU (pag 139 146).

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Questa sezione è stata implementata e sono state esplicitate le valutazioni sui potenziali Effetti ambientali in forma chiara e facilmente leggibile (sempre con il metodo delle "emoticons") e sono state introdotte alcune matrici per esplicitare le previsioni di RU nel Rapporto Ambientale in modo da limitare i rimandi e facilitare lettura e comprensione.

La valutazione evidenzia non soltanto le pressioni esercitate da ciascun intervento di Trasformazione previsto ma anche valutare l'effetto cumulativo e sinergico degli stessi a scala di Utoe e a scala comunale. Ove possibile è stato evidenziato se l'effetto risulta reversibile o permanente, a breve ,a medio e a lungo termine.

Le specifiche schede valutative dei piani attuativi (appendice del RA) sono state implementate con i risultati degli studi geomorfologici e idraulici. Non sono più un documento separato rispetto al Rapporto Ambientale così strutturato e quindi i contenuti fanno parte integrante di esso.

Rispetto agli aspetti con potenziale criticità è emerso che:

Per quanto riguarda la risorsa suolo è stato fatto il bilancio per verificare il consumo di suolo considerando che la SLP sia solo ad un piano ovvero il massimo di suolo stimabile risultando minimale.

Per quanto riguarda la risorsa acqua è stato calcolato il fabbisogno potenziale medio e di picco ed è stato evidenziato come il Comune dispone di risorsa idrica sufficiente sia in termini di minimo previsto dalla Legge sia secondo gli obiettivi di ATO; ma che è necessario verificare le politiche di Ambito ottimale per l'effettiva disponibilità

Per quanto riguarda il sistema fognario e di depurazione non sussistono problemi di dimensionamento.

Per quanto riguarda l'aria, il clima, le radiazioni non ionizzanti non sussistono problemi ma per quanto riguarda il piano di zonizzazione acustica lo strumento vigente deve ancora dotarsi del relativo regolamento di attuazione.

Per Paesaggio, beni culturali ed ambientali, siti protetti, rete ecologiche e paesaggio non risultano impatti e il RU raggiunge obiettivi di piena sostenibilità e protezione.

Per quanto riguarda il sistema rifiuti, si evidenzia che sono stati raggiunti i parametri previsti dal D.lgs 152/2006 per l'anno 2011, le azioni previste per gli anni successivi mirano al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente grazie alla recente realizzazione di un centro di raccolta di rifiuti urbani ed assimilati raccolti in modo differenziato.

Per quanto riguarda l'Energia il RU mette in atto tutti i sistemi possibili per lo sfruttamento delle energie provenienti da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda la previsione dell'impianto eolico si sottolinea che la previsione del RU si pone come mera attuazione della previsione del Piano Strutturale approvato in accordo di pianificazione. Le scelte perseguite dal regolamento urbanistico in merito al dimensionamento della residenza e del settore turistico sono volte anche al mantenimento sul territorio dei servizi di base utili a migliorare la qualità della vita l'importanza del potenziamento del settore turistico quale volano per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Non sono emerse criticità sulla tutela della salute umana.

E' reso palese come nel Regolamento Edilizio siano già presenti tutti i sistemi atti alla protezione e conservazione delle varie componenti ambientali. Ciò assolve quanto previsto al punto g) ovvero .

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;

Si concorda che quanto maturato attraverso l'approfondimento dei contenuti di cui al punto f) deve concretizzarsi in proposte per mitigare gli effetti e per l'implementazione della sostenibilità ambientale dell'atto di governo del territorio attraverso opportune integrazioni delle NTA di RU.

In realtà tali misure erano già state affrontate in sede di redazione del Regolamento Edilizio (contemporaneo all'inizio della Valutazione) e che le NTA del RU richiamano in modo totale. Sono comunque riportati gli estratti di Regolamento Edilizio per facilitare la lettura e limitare i rimandi.

ove si ritenga che, per particolare sensibilità del sito in cui si localizza l'intervento, per le dimensioni

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze

tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

sono stati esplicitati questi aspetti a pag 190 e 191.

- i) **descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;**

E' stato ampliato il set di indicatori rispetto anche a quanto previsto da PS per venire iniziare a costruire un database che permetta, oltre che di monitorare gli effetti del RU, di acquisire elementi per i futuri piani comunali.

- j) l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'AUTORITA' COMPETENTE